A Miramare di Rimini

Colonia senza spiaggia

La «nave», ora che è sistemata, si è vista portar via il tratto di sabbia per uno stabilimento di cure

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 maggio.

Puntuale come sempre, all'inizio della buona stagione, rispunta la polemica sulla colonia marittima di Miramare di Rimini da 37 anni non più amministrata da chi si era tassato per consentire la sua costruzione, cioè la popolazione della provincia di Novara. La fantasma «nave» continua quindi a navigare in acque agitate ed anche quest'anno si discuterà molto perché, improvvisamente, è rimasta senza la vasta spiaggia che accoglieva gli ospiti.

Cerchiamo di ricostruire tutta la questione. La colonia fu costruita negli Anni 30 dall'ingegner Gros, sulla riviera adriatica, a metà strada, fra Miramare e Riccione. Tutti i comuni del Novarese tassarono di una quota *pro capite* i loro abitanti trovando i denari necessari per l'acquisto del terreno e la costruzione della «nave» (infatti la colonia ha la forma di un grande transatlantico).

Venne poi la guerra e la zona adriatica, dove si trovava la colonia, fu teatro di numerosi scontri: lo stabile, colpito da bombe d'aereo e per via mare e poi saccheggiato di quasi tutta l'attrezzatura, subì gravi danni. Malgrado ciò sotto la gestione del commissariato della «Gioventù italiana» di Novara, la colonia sino al 1960 poté ospitare 300-400 bambini per turno nei mesi estivi e tutto sembrava avviato verso la più logica delle soluzioni: il completo ritorno ai comuni novaresi, che ne erano i legittimi proprietari.

Le cose invece andarono diversamente. Il commissariato generale della gioventù italiana avocò a sé il diritto della gestione di tutte le colonie dell'ex Gil; non ci fu più autorizzazione per l'apertura della colonia, dichiarata inagibile. Poi, seguendo quanto era accaduto per il distretto, anche il commissariato novarese della Gioventù italiana fu trasferito a Vercelli che dal 1961 istituì a Miramare un campeggio con l'uso di qualche locale della colonia stessa. La provincia di Novara rimase così senza colonia marina e fu necessario l'acquisto di un altro stabile a Cesenatico.

Il geometra Michele Lombi, commissario della G.I. di Novara, intervenne lo scorso anno nella polemica affermando che «non esisteva alcun problema di ritorno»: il complesso è sempre stato «tutto» novarese e sino al 1960, bene o male, è sempre stato fatto funzionare. Poi non era stata più concessa l'agibilità ed aveva preso il via il «campeggio internazionale» gestito dalla Gioventù italiana di Vercelli. Nello stesso tempo — precisava Lombi — si erano iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio che avrebbe consentito, una volta restaurato, di ospitare non solo i bambini dai 6 ai 12 anni, ma anche gruppi di studenti sino ai 18 anni. Il «piano» prevedeva la costruzione di camerette a quattro e sei posti, con tutti i servizi annessi ed avrebbe consentito una soluzione ideale di tutte le richieste della provincia di Novara.

Ora, improvvisamente, i novaresi hanno appreso che l'ampia spiaggia, antistante lo stabile di Miramare, non c'è più. Su quella che prima era lo spiazzo adibito alle corse dei piccoli ospiti si stanno ultimando i lavori di uno stabilimento di cure balneari - termali dell'Azienda di soggiorno di Rimini. Quindi la bella «nave» che si apprestava a diventare di nuovo completamente funzionale, ha perso la cosa più importante: la spiaggia. Come è potuto accadere? La spiaggia, di proprietà del demanio marittimo, veniva ogni anno, su richiesta specifica, data in concessione all'ente proprietario dell'immobile, cioè al commissariato della Gioventù italiana di Novara. Sino a quando la colonia ha funzionato, il demanio marittimo non poteva, per legge, cedere la spiaggia ad altri e per altro uso. Ora tutto è finito.

Di chi la colpa? Su quale spiaggia andranno i futuri ospiti, visto che di spiaggia rimane solo quella lasciata libera dal mare quando ritira le sue onde? Ma la domanda che molti novaresi si fanno è questa: come mai, così all'improvviso, la grande spiaggia s'è volatizzata? Possibile che i commissariati di Novara e di Vercelli della G.I. siano stati presi in contropiede dall'Azienda di soggiorno di Rimini? Che cosa hanno fatto per impedire che i lavori dello stabilimento di cure balneo-terapiche s'iniziassero? Tutto si è svolto in silenzio ed i novaresi vorrebbero invece sapere qualcosa di preciso su quanto è avvenuto.

Liliano Laurenzi

Annunciato dal presidente dell'associazione "Montanari ossolani,,

La Rumianca di Pieve Vergonte denunciata per la distruzione dei pesci nel torrente Anza

«E' stato il più grave attentato al patrimonio ittico commesso nella zona» - La moria sarebbe stata causata dall'immissione di sabbia tolta durante la pulitura di un laghetto a Macugnaga - Esposto alla Provincia

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 maggio.

(a. v.) La «Rumianca» di Pieve Vergonte, il più grosso complesso chimico ossolano, sarà denunciata alla magistratura per l'eccezionale moria di pesci verificatasi lungo il torrente Anza. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'associazione volontaria pesca «Montanari Ossolani» di Domodossola, Mario Capettini, che ha anche inoltrato una lunga nota di protesta all'amministrazione provinciale e al genio civile di Novara.

La «Rumianca» è proprietaria del bacino artificiale «Lago delle fate» in Val Quarazza nei pressi di Macugnaga. L'Associazione pescatori di Domodossola sostiene che la moria di trote si è verificata in seguito allo scarico di un enorme quantitativo di materiale — migliaia di metri cubi di sabbia, limo, detriti — nelle acque per la «pulitura» del lago.

«E' stato il più grave attentato al patrimonio ittico commesso nell'Ossola — dice Capettini — *in seguito all'immissione di sabbia in grande quantità, i pesci sono morti a migliaia, soffocati. Il materiale scaricato si è depositato a lato dell'attuale limitato corso del torrente e non è ancora stato rimosso. Dopo questo grave episodio, possiamo dire che l'Anza è un fiume praticamente morto. Lo scarico del materiale non ha infatti ucciso solo i pesci, ma ha distrutto qualsiasi forma di vita vegetale ed animale sul fondo del torrente. Per qualche anno, anche i tecnici di ripopolamento saranno perciò inutili. Per questo denunceremo la "Rumianca" per il reato di danneggiamento nei confronti dell'Associazione pescatori che è concessionaria delle acque e, come delegato della Federazione pesca, avanzerò anche una denuncia per inquinamento per avere cioè scaricato materiale solido nelle acque pubbliche».*

Nella sede Associazione pescatori di Domodossola di via Cadorna si stanno tirando i bilanci dei danni subiti dal patrimonio ittico, la cui entità si profila in termini catastrofici. Nell'ultimo anno «ittiologico», che parte dal luglio 1971, lungo il torrente Anza erano state immesse cinquemila trotelle di varie dimensioni, 45 mila avannotti «fario» (che diventano pescabili nel giro di un anno) e 45 mila uova di trote «fario» (ci vogliono invece due anni perché i pesci raggiungano la misura minima). Si calcola che complessivamente i pesci morti siano più di 60 mila.

Del fatto si sono occupati anche i carabinieri di Macugnaga che, assieme ai dirigenti dell'Associazione pescatori, hanno compiuto prelievi delle acque «inquinate» che sono stati inviati al laboratorio di analisi.

Nel suo esposto all'amministrazione provinciale, Capettini sostiene che la società ha arrecato il danno per «egoistici motivi di risparmio economico». *«La "Rumianca"* — dice — *aveva avuto l'autorizzazione allo scarico delle acque del bacino. Sarebbe bastato asportare il materiale con una ruspa, che già si trovava sul posto, anziché immetterlo nel torrente, e l'inutile strage sarebbe stata evitata. D'altra parte la società, oltre che del bacino artificiale, è proprietaria anche di una zona dove il materiale avrebbe potuto essere trasportato. A nostro giudizio, la "Rumianca" ha preferito lo scarico incontrollato e immediato per far presto e per risparmiare il costo di trasporto del materiale».*

L'Associazione pescatori di Domodossola è in perenne lotta contro l'inquinamento delle acque ossolane. I suoi guardapesca svolgono controlli continui, mirati alla ristrezione necessaria ad accertare immediatamente qualsiasi infrazione. La «Rumianca» è stata già denunciata nel novembre scorso per scarichi giudicati nocivi nel fiume Toce. Dal verbale di denuncia risulterebbe che, accortosi dello scarico, un guardapesca ha immerso un pesciolino nelle acque del fiume Toce e il pesciolino sarebbe morto in 20 minuti.

Il complesso chimico di Pieve Vergonte non è il solo ad essere accusato di inquinare le acque; negli ultimi mesi, l'Associazione pescatori ha infatti denunciato numerose cave di Crevoladossola e una grossa industria siderurgica di Villadossola.

Processati in tribunale

Novara. Davide Cassio, Antonio Gigante, detto «Psiche» e Giovanni Polacco: compaiono stamane in tribunale, insieme con altri dodici giovani che frequentavano fumerie

Nessun licenziamento alla Clifford e Williams

Villadossola, 25 maggio.

(a. v.) Non ci saranno i temuti licenziamenti alla «Clifford e Williams» di Villadossola. La lunga vertenza, che aveva visto impegnate le 380 dipendenti dello stabilimento tessile, si è conclusa positivamente.

Dopo che l'azienda aveva minacciato il licenziamento di 30 operaie, nello scorso novembre era stato stabilito di rinviare ogni decisione di sei mesi. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro fra sindacati e rappresentanti della società, i quali hanno comunicato la revoca definitiva dei licenziamenti. Il consiglio di fabbrica ha diffuso un comunicato che esprime soddisfazione per la positiva conclusione della vertenza «dopo sei mesi di incertezza, nell'attesa della risposta definitiva».

Gli iscritti alla Cisl dello stabilimento Rhodiatoce di Verbania si sono pronunciati a favore dell'unità sindacale. La lista dei candidati favorevoli all'unificazione, che parteciperanno al congresso provinciale straordinario del sindacato, ha infatti conseguito l'88 per cento dei suffragi.

All'Einaudi di Domodossola

Dibattito sulla scelta di una professione

Domodossola, 25 maggio.

(a. v.) Per iniziativa dell'istituto tecnico «Einaudi» di Domodossola, domani pomeriggio, nella sede della scuola, in via De Gasperi, ci sarà un incontro fra gli studenti che frequentano il quinto anno ed esponenti del mondo del lavoro, delle professioni e della cultura. Scopo dell'incontro è fornire ai giovani che sono arrivati alle soglie del diploma un quadro il più possibile rispondente alla realtà per il loro futuro inserimento nelle diverse attività.

Parleranno il dottor Edgardo Ferrari, funzionario della Camera di commercio, sulle materie giurisprudenziali; Mario Cattrini, su lettere e filosofia; il giornalista Alberto Papuzzi, de *La Stampa*, per il giornalismo; il ragionier Ermanno Destefano, per la libera professione; Giuseppe Bacchetta, direttore della Cassa di Risparmio delle province lombarde di Domodossola, per il lavoro nelle banche; il ragionier Francesco Sala, per il lavoro nelle case di spedizioni, e Giovanni Nino, direttore amministrativo della «Sisma» di Villadossola, per il lavoro nell'industria.

Gli studenti chiederanno agli oratori chiarimenti sulle possibilità aperte dalle diverse carriere e sui modi di perseguirle.

STRESA — Il consiglio comunale di Stresa è convocato per domani sera per approvare, tra l'altro, il piano di perimetrazione delle aree cittadine, cioè la loro esatta suddivisione in centro storico, centro edificato e zone edificabile

Sciagura a Borgosesia

Ragazzo è annegato scivolando nel Sesia

A Verbania la disperazione del padre che ha visto morire la figlia nel lago

Borgosesia, 25 maggio.

(g. g.) Una mortale disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio a Borgosesia. Un ragazzo di 12 anni, Paolo Rosa, abitante in via Rimembranza a Borgosesia, è caduto nel Sesia ed è annegato.

E' accaduto verso le 18 nei pressi della frazione Isolella, in un punto in cui l'acqua è alta circa sei metri. Il ragazzo stava pescando ed era in piedi su una roccia a picco sul fiume. Due suoi amici che si trovavano distanti appena una decina di metri hanno dichiarato di averlo visto perdere improvvisamente l'equilibrio e cadere in acqua senza lanciar alcun grido di aiuto: si suppone che sia stato colto da malore.

E' stato dato immediatamente l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e alcune decine di volontari. Il tratto del fiume è stato scandagliato fin verso le 23 ma non è stato possibile localizzare il cadavere, anche perché le acque sono torbide. Le ricerche riprenderanno domani all'alba e non è da escludere che venga richiesto l'intervento di alcuni sommozzatori.

Verbania, 25 maggio.

(a. c.) La morte della dodicenne Laura Bossi, ieri sera nel lago sotto gli occhi del padre, in località Molinaccio di Suna dopo essere finita in acqua dopo che la canoa sulla quale si stava addestrando si era rovesciata, è stata provocata da annegamento.

La salma è stata ricomposta stamane nella cameretta che la ragazza divideva con la sorellina minore Daniela, di 8 anni, nell'alloggio al quarto piano di un condominio, in via Marconi, a Pallanza, dove la famiglia si era da poco trasferita. I funerali si svolgeranno domani alle 17.

Il padre, Rinaldo, di 42 anni, non sa darsi pace per non essere riuscito a soccorrere la figlia e per essersela vista sfuggire sott'acqua quando stava per raggiungerla.

Il Bossi, infatti, seguiva dalla riva l'allenamento di Laura (è vicepresidente della Polisportiva Verbano, una società che pratica anche il canottaggio, e la figlia, appassionata di questa disciplina sportiva, avrebbe dovuto iniziare l'attività sportiva questa estate), e vistala in difficoltà dopo che la canoa s'era rovesciata mentre stava rientrando verso riva, benché inesperto di nuoto, s'era lanciato in suo aiuto. Stava per afferrarla per un braccio quando la ragazza è scomparsa sott'acqua.

Promosso

Novara. Il dottor Francesco Bertone, 52 anni, novarese, è il nuovo presidente capo del tribunale. La notizia che il Consiglio superiore della magistratura lo aveva designato a succedere al dottor Cosimo Treglia, si è diffusa ieri mattina al Palazzo di Giustizia. Il presidente dell'Ordine forense, avvocato Celestino Sartorio, ha porto al dottor Bertone un saluto ed un augurio

"Psiche,, con i suoi hippies a giudizio per festini organizzati con droga rubata

Antonio Gigante, regista delle riunioni e capo spirituale del gruppo, deve rispondere anche di furto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 maggio.

(p. b.) Quindici giovani tra i quali due ragazze e uno studente giapponese saranno processati domani in tribunale per lo scandalo dell'hashish. Essendo passati più di quattro anni, sono tutti a piede libero. L'accusa più pesante è quella a carico di Antonio Gigante, detto «Psiche», il quale deve rispondere di furto aggravato di un chilo di canapa indiana, di detenzione, spaccio e uso di stupefacenti e di altri reati. Ma anche il capo d'imputazione di Davide Cassio, che deve rispondere pressoché degli stessi reati, non è lieve.

I due, secondo l'accusa, verso la fine del febbraio 1968, ospitarono un giramondo olandese conosciuto come «Ivan», che dal suo viaggio in Oriente aveva portato con sé un chilo di hashish, e lo derubarono. Il possesso di tutta quella droga procurò loro e ad una trentina di giovani un sacco di guai. «Psiche», che era il capo spirituale degli «hippies» novaresi, organizzò, (è sempre l'accusa a sostenerlo) nel covo dei «capelloni» di via Brusati, delle sedute di iniziazione alla droga. Ma altri festini sarebbero avvenuti in appartamenti privati, sia di Novara che di Galliate.

Qualcuno pensò anche di trarre profitto vendendo l'hashish a Novara e a Milano. Fu appunto in quest'ultima città che lo studente giapponese Kiyoshi Itzuzu fu sorpreso con un piccolo quantitativo di droga. Confessò di averla acquistata da Giovanni Polacco, (che faceva parte del clan degli «hippies» novaresi) e le indagini portarono alla scoperta sia del furto sia della varie fumerie. Oltre mezzo chilo di hashish fu ritrovato nascosto in un bidone della spazzatura e sequestrato; il resto venduto o usato durante quelle riunioni definite dei «paradisi artificiali».

La polizia denunciò 27 persone all'autorità giudiziaria e buona parte finirono in carcere. Durante l'istruttoria 12 furono prosciolte e 15 rinviate a giudizio. Il processo era stato fissato per il 9 ottobre di due anni or sono, ma nelle fasi preliminari i difensori sollevarono eccezioni di incostituzionalità della legge sugli stupefacenti, così come avveniva a quell'epoca per processi del genere. La Corte costituzionale si è pronunciata recentemente dichiarando legittime le norme contestate ed il voluminoso processo è stato «spolverato».

Oltre ai già nominati Gigante, Cassio, Polacco ed il giapponese Itzuzu, figurano tra gli imputati Luigi Viviani, Aldo Frattini, Roberto Airoldi e Ariodante Fumeo. Per altri sette (Salvatore D'Elia, Donatella Locamo, Giuseppe Pacori, Liliana Troggi, Massimo Rinoldi, Alessandro Lazzarini e Giuseppe Scarsanini) l'accusa è piuttosto blanda: avere frequentato la *«fumeria dei paradisi artificiali»*, magari anche una sola volta, ma senza che sia provato abbiano fatto uso di sostanze stupefacenti.

Mandato di cattura per i 6 fumatori aronesi

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 25 maggio.

(g. r.) Il tribunale di Verbania ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati difensori di Giovanni Zilli - Jacobuzzi, 24 anni, di Castelletto Ticino, Massimo Foresti, di Castelletto Ticino, Giovanni Nardelli, di Tradate (Varese), Giuseppe Vellini, di Baveno, tutti diciannovenni, Giuseppe Schiros e Mauro Schiavi, diciottenni, di Arona. Si tratta dei sei giovani che la notte del 25 aprile sono stati sorpresi nella fumeria di via Crosa 5 di Mercurago a fumare sigarette con hashish.

Il tenente Regna dei carabinieri di Arona era giunto all'arresto dei giovani grazie a un suo carabiniere che, in borghese, riuscì ad entrare nel «giro» dei capelloni che si riunivano nella stamberga di via Crosa per «certi viaggi». Dopo alcuni appostamenti, il 25 aprile Regna con i suoi militi irruppe nei locali arrestando i sei giovani. Vennero inoltre trovati un rudimentale narghilè ricavato da una grossa zucca, 10 pastiglie di Lsd, 50 grammi di hashish in bastoncini di 10 centimetri svolti nella stagnola. I sei furono portati nelle carceri locali di San Giuseppe, dopo che avevano confessato ogni addebito dinanzi al pretore dottor Cesare Martinelli.

Ogni l'autorità giudiziaria, respingendo la domanda di scarcerazione, ha emesso nei confronti dei sei giovani ordine di cattura.

ROMAGNANO SESIA — Giuseppe Domenicale, 37 anni, di Fontanetto, è rimasto ferito in un incidente. Sulla sua utilitaria ha cercato di svellere a sinistra senza accorgersi che stava sopraggiungendo una «Ford Escort», guidata da Santino Valoggia, 40 anni, romagnanese, il quale non ha potuto evitare lo scontro tra le due auto.

Parata di corali a Trecate per il centenario di Perosi

La corale Santa Cecilia di Pella, durante una festa a Massino Visconti (Foto Moisio)

Trecate, 25 maggio.

(l. l.) Per commemorare il centenario della nascita di Lorenzo Perosi, la Schola Cantorum «San Giorgio Maggiore» di Trecate ha indetto una «rassegna di cori» che si svolgerà domenica prossima. Converranno nella cittadina 450 cantori che eseguiranno le più belle pagine del grande compositore. Dieci corali giungeranno dalla Lombardia, dalla Liguria e dalla nostra provincia, che rappresenterà il Piemonte. Con la locale si esibiranno la corale «Santa Cecilia» di Pella; la «Zanimella» di Borgomanero; «I cantori di Cerano»; la corale del «Duomo» di Novara; la polifonica di Valleggia (Savona); la «Schola del santuario di Rho» (Milano); corale «S. Maria del Rosario» di Milano; la corale «Basilica Santa Maria Maggiore» di Bergamo; la «M. Pettorelli» della cattedrale di Mantova.

La rassegna si inizierà alle ore 14,30 nel teatro Silvio Pellico. I brani musicali accompagnati da un organo della ditta «Masconi» di Cuvio (Varese) di 269 canne (è la prima volta che un organo a canne entra in un teatro e non solo a Trecate). Poi la sfilata dei cori cui farà seguito la premiazione.

Alle 18, nella parrocchia tutte le corali unite eseguiranno la messa «Benedicamus domino» di Perosi. La funzione religiosa sarà officiata dal vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte, il quale ricorderà l'artista sia come vescovo, sia come concittadino di Perosi.

Il programma della «rassegna» comprenderà musiche perosiane edite ed inedite, dalla stesura di 6 voci disparì a due voci disparì o pari.

L'ingresso è libero.

Il pretore giudica illegittimo il provvedimento

Torto al questore che censurò il volantinaggio nelle scuole

Si trattava di una disposizione emanata dopo la sparatoria al Magistrale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 maggio.

(p. b.) Il pretore di Novara ha ritenuto illegittimo il provvedimento del questore che vietava la distribuzione di manifestini di propaganda, nel raggio di cento metri dagli istituti scolastici. Due giovani, Edoardo Piemontese, 21 anni, Novara, via Ortigara 7, e Sergio Suardi, 23 anni, Novara, via San Francesco 7, che erano stati condannati rispettivamente a 10 mila e 15 mila lire di ammenda, e avevano fatto opposizione, al nuovo processo sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il questore, De Bellis aveva vietato la distribuzione dei manifestini nei pressi delle scuole con un ordine di servizio (e non un'ordinanza) agli uffici dipendenti all'indomani dell'episodio che era accaduto davanti all'istituto magistrale.

Attivisti di opposte tendenze politiche erano venuti a diverbio e, in circostanze non del tutto chiare, furono esplosi alcuni colpi di pistola. Rimasero feriti un meccanico di Borgosesia, Doriano Pregnolato, 21 anni, che pare fosse davanti alla scuola per attendere la ragazza di cui era innamorato e il segretario novarese del partito marxista-leninista, Oreste Strano. Quest'ultimo fu arrestato (e poi rimesso in libertà provvisoria) in quanto sospettato di avere esploso il primo colpo che ferì ad una gamba il Pregnolato e di essersi successivamente ferito accidentalmente, all'inguine, nel rimettere l'arma in tasca.

Il questore, come si è detto, dopo questo episodio diramò l'ordine di servizio che istituiva «servizi fissi presso gli istituti scolastici da attuarsi durante gli orari di entrata e di uscita degli studenti, allo scopo di evitare che, in prossimità della scuola, venisse svolta propaganda politica per cui la distribuzione del materiale poteva avvenire a non meno di 100 metri dall'edificio scolastico».

Nell'ordine di servizio si richiamavano i lamentati episodi di violenza e si faceva specifico riferimento «al turbamento dell'ordine pubblico».

Le famiglie degli studenti accolsero per lo più con favore il provvedimento; non così i partiti politici che protestarono ufficialmente ritenendo le disposizioni impartite dal questore, incostituzionali in quanto limitative della libertà giudiziaria.

La polemica sfociò in una serie di denunce all'autorità giudiziaria. Il Piemontese, oltre che per la violazione dell'articolo 650 c.p. (non avere osservato l'ordine datogli) fu denunciato per avere rifiutato di fornire le proprie generalità e diffuso stampati non autorizzati. Con decreto penale fu condannato a 30 mila lire di ammenda (10 mila per ciascun reato).

Sia il Piemontese sia il Suardi hanno fatto opposizione e, come s'è detto, il pretore li ha assolti con formula piena. Non si conosce la motivazione della sentenza in quanto verrà depositata soltanto nei prossimi giorni ma evidentemente è stata accolta la tesi sostenuta dai due difensori, avvocati Cardinali e Minola. A parte la illegittimità costituzionale, hanno detto i due legali, il provvedimento del questore avrebbe dovuto essere sancito, con una «ordinanza» del prefetto, limitato nel tempo.

Verbania: scioperi in tre stabilimenti

Verbania, 25 maggio.

(a. c.) Alle «Tubore» di Verbania-Trobaso proseguono da un mese scioperi articolati. Scioperi anche nelle fabbriche di Intra e di Trobaso dell'Unione Manifatture per protesta contro i 93 licenziamenti decisi dalla società, la quale ha anche annunciato la chiusura entro il dicembre del '73 dello stabilimento di Intra.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delmodi, corso Trieste 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandallis, via Libertà 12.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Semenini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Manzoncelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Mazzoli, via Mazzoli 141; Antica Salsa, stazione 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Sanzio Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Giovetti.
ARONA — Alla galleria d'arte «Aronae» di corso Cavour 174, personale di Lauro Botondi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 49) mostra «Pyramax». Quadri di vecchi e nuovi autori. Bruno Casonati, Almiro Ferpelli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommasini e Mario Fait. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio. Alla galleria «Il ventaglio», corso Biscia 79, espone il pittore Giorgio De Micco. La rassegna rimarrà aperta sino al 2 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Moderna, personale del pittore olandese Kai Noschese.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Ali Baba» (via Labiena 157), personale della scultore Portaluppi.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Selecta, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Fondo d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Moltesi. Alla galleria Sportiamo (v. Cattaneo 1) collettiva di ceramiche (Simone Bremm, Crippa, Guzzini, Pelizzi, Tocci).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, trentacinquesima mostra d'arte internazionale dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Esposte tra l'altro opere di Zago, Earnst, Saccomi, Sambarini, Biscioli, Zampetti, Campos, Sala, Refolo, Quaglia, Campanini, Sirosi, Musa, Hildemarden, scultore.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vincenzo 34), personale della scultrice Lina Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagnago, Oleggio, Stresa, Verbania - Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Importante industria metalmeccanica cerca
CAPO REPARTO VERNICIATURA
requisiti richiesti: notevoli capacità organizzative, conoscenza delle più aggiornate tecniche di verniciatura e dei tempi di lavorazione. Costituirà titolo preferenziale una preparazione a livello tecnico superiore.
Indirizzare a: Pubblimir - Casella Postale 55 - 28100 Novara

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
I NOTTAMBULI
si esibirà per tutto il mese di MAGGIO
Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 98 - Telefono 21.34

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

Sciatori, abbiamo un mare di neve tutto per voi!!!
Funivie PASSO DEL MORO
Macugnaga - tel. 0324/65050
Tutte le piste aperte.

Gli impiegati sfrattati dal vecchio palazzo che cade a pezzi

Municipio nella scuola a Pettenasco

Per restaurare l'edificio occorrerebbero 60 milioni - Per il sindaco Caselli non è però il solo problema da risolvere, anche se il piccolo centro nel Cusio è uno di quelli meno colpiti dalla crisi occupazionale - In programma: acquedotto, fogne e sistemazione del lungolago

Pettenasco. Nella scuola elementare, il sindaco Caselli e gli impiegati municipali vanno al lavoro ma i piccoli studenti

(Dal nostro corrispondente)

Pettenasco, 24 maggio.

A Pettenasco gl'impiegati comunali lavorano nell'istituto delle elementari. Il vecchio palazzo municipale, che è stato dichiarato pericolante, è stato chiuso, e gli uffici sono stati trasferiti provvisoriamente nella scuola. *«Speriamo di tornare nella nostra sede appena possibile* — dice il sindaco Gian Mario Caselli — *ma per restaurare il palazzo del Comune, che cade a pezzi, occorrono sessanta milioni.* Eppure Pettenasco, poco più di 1100 abitanti, settanta tra piccole e medie industrie, è forse il centro che ha meno risentito della crisi occupazionale che ha investito il Cusio.

Quello del palazzo comunale non è l'unico problema da risolvere per l'amministrazione. Fra le opere programmate dalla giunta, figurano l'acquedotto e la fognatura. *«Abbiamo intenzione* — spiega Caselli — *di ampliare la rete idrica già esistente e potenziarla cercando di scoprire nuove sorgenti.* Attualmente l'acquedotto è diviso in tre bracci: quello centrale di Pettenasco e due periferici, nelle frazioni di Crabbia e Pratolungo. Il progetto definitivo è già a buon punto ed è stato affidato all'ingegner De Medici. In questi giorni è giunta al Comune dal ministero dei Lavori Pubblici la promessa d'un contributo di 46 milioni su una spesa complessiva di cinquanta.

Le fognature del paese, costruite nel '64, non sono più sufficienti a fronteggiare le esigenze attuali. *«Siamo stati inclusi* — dice il sindaco — *nel piano quinquennale degli stanziamenti per le opere pubbliche e pensiamo di giungere al completamento generale entro il '73, anche se sarebbe meglio poterci arrivare prima. Entro maggio presenteremo il progetto al Provveditorato alle Opere pubbliche. Il costo dell'opera supera i trecento milioni, 100 ne abbiamo chiesti allo Stato».*

Vi sono poi altre opere da realizzare come la sistemazione della passeggiata sul lungolago nella zona che parte dall'albergo Riviera, la costruzione d'un marciapiede lungo i due lati della statale 229 e il potenziamento dell'illuminazione nel paese.

Per quanto riguarda il turismo, Pettenasso ha fatto passi da gigante rispetto ad altri centri: quattro alberghi, *campings*, zone residenziali e una Pro Loco efficiente, cui si deve tra l'altro la realizzazione del Tennis Club. In fase di studio è anche un centro culturale per gli alunni delle scuole elementari e medie.

Il consiglio comunale, nell'elaborazione del piano di fabbricazione, ha tenuto conto di criteri per impedire il deturpamento del paesaggio e ogni possibile speculazione.

f. m.

Due condanne a Novara per ubriachezza e minacce

Novara, 25 maggio.

(l.l.) Due persone sono state condannate dal tribunale di Novara per due distinti episodi di oltraggio a pubblico ufficiale, rispettivamente a 5 e 6 mesi di reclusione.

Le disavventure di Adriano Materdei, 31 anni, Biandrate, hanno avuto inizio la sera del 12 febbraio.

Ubrisco, è entrato nel bar Roma di Biandrate e ha incominciato a molestare i clienti, tanto da costringere la proprietaria, Olga Milliet, a richiedere l'intervento dei carabinieri. Quando i militi sono giunti sul posto, il Materdei ha cominciato ad inveire. Portato in caserma, invece di calmarsi, ha spaccato tutto ciò che ha trovato nella camera di sicurezza. La mattina seguente, mentre stavano per portarlo al carcere di Novara, il Materdei ha tentato di fuggire ed è stato ridotto all'impotenza dopo un furioso corpo a corpo con i quattro carabinieri che riportavano alcune lesioni.

Nel breve spazio di poche ore le imputazioni si sono accumulate e stamane l'imputato doveva rispondere di ubriachezza, oltraggio, resistenza, danneggiamenti e tentata evasione.

Ha subito riconosciuto che quella sera era ubriaco (era già stato condannato 5 volte per ubriachezza e una per oltraggio) ma ha dichiarato di non aver minacciato nessuno.

«Ho fatto rumore in cella — ha poi affermato — *perché avevo freddo e volevo altre coperte».*

Dopo l'escussione dei testi, che hanno permesso di ridimensionare il tentativo di evasione, ha preso la parola il p.m. Canfora che ha richiesto una pena complessiva di 3 anni e 4 mesi. Il difensore ha invocato il collegamento dei vari reati in uno solo.

Il tribunale è stato in parte di questo avviso emettendo una sentenza di condanna a 9 mesi e 15 giorni.

Nel secondo processo è comparso, sempre in stato d'arresto, Giuseppe Orlando, 40 anni, abitante a Sembiase. L'8 marzo scorso, nei pressi di largo Buscaglia è stato fermato da una pattuglia mentre molestava una ragazza. Alla richiesta di mostrare i documenti l'Orlando ha inveito contro i tutori dell'ordine minacciando di «farli fuori». Portato in carcere, ha affermato che si trovava a Novara in cerca di lavoro e ha lamentato di essere stato malmenato dai carabinieri.

Il p.m. ha richiesto la condanna a 2 anni ed un mese di reclusione che il tribunale ha ridotto a sei mesi.

Bilancio di un campionato ricco di soddisfazioni

L'Omegna coi primi della classe un premio che i tifosi meritano

Battendo la Gallaratese nell'ultima giornata del torneo, i rossoneri potrebbero arrivare fino al quarto posto - Il presidente Mimmo Cane parla dei programmi della società

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 25 maggio.

Ultimo appuntamento allo Stadio della Liberazione tra l'appassionato pubblico calcistico locale e la squadra «campione novarese» della serie D, impegnata domenica con la condannata Gallaratese in un riposante confronto che offre l'occasione migliore per un affettuoso congedo di fine stagione.

«In effetti — sostiene il presidente Mimmo Cane — *si tratta di un incontro impegnativo, anche se l'avversario è purtroppo fuori causa e il primo posto nella graduatoria novarese appare ormai assicurato. Gli attuali 36 punti potrebbero tuttavia diventare 38, consentendoci così di raggiungere e superare l'Albenga e il Canelli che oggi si trovano a quota 37. In teoria l'Omegna, che ora occupa il sesto posto in classifica, potrebbe arrivare fino al quarto, alle spalle delle tre "prime della classe". Diciamo che può almeno piazzarsi quinta davanti al Canelli... se i cugini dell'Arona ci daranno una mano: un regalo che i tifosi dei rossoneri meritano».*

Il Canelli gioca infatti domenica sul campo aronese, mentre l'Albenga ha il compito più facile dovendo ospitare una Sestrese senza speranze. Ma Mimmo Cane è contento soprattutto del primo posto tra le cinque novaresi. I coriacei avversari borgomanerese hanno ceduto nel finale, garantendosi la seconda posizione, ma abbandonando il titolo platonico di «campioni della provincia» ai rossoneri cusiani.

«Francamente — afferma il presidente Cane —, crediamo di essercelo meritato. Se guardiamo indietro vediamo che l'unica zona d'ombra di questa stagione è stata la serie delle quattro sconfitte consecutive, con il Canelli e con l'Asti per deconcentrazione e con la Cossatese e la Biellese per sfortuna. Per il resto non abbiamo proprio niente da rimproverarci: tra una delle squadre che ha utilizzato il minor numero di giocatori, una quindicina in tutto, e la nostra difesa è seconda solo a quella della capolista Cossatese. Anche l'attuale sesto posto in classifica ci soddisfa pienamente».

Ilario Minati è la giovane speranza dell'Omegna

Presidente e dirigenti sono soddisfatti dei loro giocatori. La squadra ha ruotato su quattro perni: l'esperto Colombo all'estrema difesa, il «libero» Beretta, generoso ripulitore dell'area omegnese, Bacchetta, manovratore del centrocampo, e l'intramontabile Danova all'avanguardia. Il vecchio leone ha tirato fuori ancora le unghie in più occasioni e, con undici sampate, ha contribuito ad impinguare il bottino delle reti rossonere.

«Danova — anticipa Mimmo Cane — resterà ancora nella prossima stagione». Il presidente non è in grado di fornire molti ragguagli sul futuro dell'Omegna: «Il 30 giugno — spiega — scade il nostro mandato e ancora non sappiamo che cosa si deciderà per la prossima stagione». Incerto è anche il destino di Ilario Minati, la grande promessa locale: «Le richieste non mancano — assicura il presidente —, ma al momento non si può dire nulla di positivo. Se dovesse restare ancora un anno con noi, Minati costituirebbe senza dubbio una sicurezza per la nuova formazione, dove potrebbero trovare posto altri giovani, quali il mediano diciassettenne Cagnoli, il terzino Campagnoli e il rientrante Guglielminetti, tanto per fare dei nomi».

Come si vede, Mimmo Cane dichiara di non sapere se lascerà ovvero continuerà a restare al timone della gloriosa società cusiana, ma intanto pensa all'Omegna 1972-73. Ufficialmente però dice: «Ora dobbiamo pensare solo a finire in bellezza: non solo dobbiamo vincere domenica con la Gallaratese, ma dobbiamo offrire al pubblico lo spettacolo del nostro miglior calcio».

Francesco Allegra

Delibere del giudice

Oleggio-Stresa si giocherà sul terreno di Galliate

(g.g.) Il giudice sportivo della Lega dilettanti - Comitato regionale piemontese - ha reso noto nel comunicato settimanale emesso a Torino, che la partita Oleggio-Stresa del campionato di Promozione, in calendario per domenica 28 maggio verrà giocata sul campo neutro di Galliate. Com'è noto, lo stadio dell'Oleggio è stato squalificato per un turno in seguito agli incidenti avvenuti in occasione della partita con il Pertusa.

Data l'indisponibilità del terreno di gioco dell'Unione Sportiva Dipro Bogogno (domenica 4 giugno) la partita Dipro-Mezzomerico, del torneo di seconda categoria, è stata anticipata a giovedì prossimo primo giugno, con inizio alle 17. Il Comitato, intanto, ha concesso l'autorizzazione per l'effettuazione del Torneo interaziendale novarese, indetto dall'A.C. Galliate e dalla Unione sportiva Voluntas di Novara con il patrocinio dell'Ente Provinciale.

Poche, questa settimana, le squalifiche a danno di calciatori novaresi. Dovranno rimanere fermi per un turno, Giuseppe Vitello (Gozzano) e Marino Martinelli (Stresa). Un dirigente, Mario Ferrigato, facente funzione di guardalinee dello Stresa, espulso dal campo per comportamento irriguardoso, è stato squalificato sino al 10 giugno. Giocatori ammoniti per la terza volta: Angelo Badoni (Gravellona), Gianpiero Boni (Varpio) e Franco Dell'Orsi (Beurese).

Il Vespolate colpito da pesanti squalifiche

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 25 maggio.

(g.f.g.) La squadra di calcio del Vespolate (terza categoria), che domenica prossima disputerà l'ultima partita di campionato in casa col Romentino, è stata una delle più colpite in fatto di squalifica.

Dopo il ritiro della lesena e la conseguente squalifica a vita di Franco Trevisan, avvenuta due settimane fa (il calciatore schiaffeggiò il direttore di gara), i «fulmini» del giudice sportivo dilettanti hanno colpito ancora. Questa volta a subire pesanti sanzioni sono Franco Tugnolo e Massimo Bianchi, rispettivamente squalificati per 4 e 3 giornate di gara per insulti e minacce all'arbitro.

Auto di contrabbandieri sfugge a un inseguimento

Verbania, 25 maggio.

(a.c.) Movimentato inseguimento da Cannero a Verbania e poi per le vie della città tra un'auto di contrabbandieri che aveva forzato un posto di blocco ed una «Giulia» della guardia di Finanza. Giunti in città, i contrabbandieri hanno infilato corso Cobianchi tallonati dalla macchina dei finanzieri i quali hanno esploso alcuni colpi di pistola nel tentativo di fermare i presumibili dell'auto dei fuggitivi.

Questi ultimi, raggiunta piazza Cavour, hanno deviato in via Colombo dando luogo ad una spericolata gimcana fra le macchine in sosta e quelle che procedevano in senso opposto. L'inseguimento è continuato fino nei pressi della caserma del terzo Car dove, mentre l'auto contrabbandiera è riuscita a dileguarsi, la «Giulia» delle guardie di Finanza, per evitare uno scontro, ha sbandato finendo contro un albero. Danni all'auto e nessuno agli occupanti.

BORGOSESIA — Domenica con partenza e arrivo a Borgosesia, sarà disputato il campionato piemontese di ciclismo riservato ai veterani su un percorso di 80 chilometri.

Incluse fra gli animali nocivi

Guerra alle cornacchie che danneggiano il riso

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 25 maggio.

(g.f.g.) Tempi duri per le cornacchie. E' proprio il caso di dirlo, considerando che il Comitato provinciale della caccia di Novara, con recente delibera, ha incluso per il bimestre maggio-giugno la cornacchia negli elenchi degli animali nocivi, limitatamente alla zona piano-collinare. Questi uccelli, che nella Bassa novarese si contano a migliaia, sono considerati molto pericolosi per le colture risicole e per la maiscoltura. Pertanto in questi giorni sono in corso battute collettive, sotto la direzione del guardiacaccia.

Scotennato un fabbro caduto dalla moto

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 25 maggio.

(g.r.) Stasera all'ospedale SS. Trinità di Arona è stato ricoverato un fabbroferraio di Lesa scotennato a causa di un incidente stradale.

Raffaele Carmine, 58 anni, via S. Martino 1, è uscito di strada con la sua moto ed è rotolato da una scarpata finendo contro una pianta. Oltre ad altre fratture ha riportato anche lo scotennamento di gran parte del cuoio capelluto. Guarirà in due mesi.

Borgosesia: studente ferito in uno scontro

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 25 maggio.

(g.g.) Un giovane è rimasto gravemente ferito in uno scontro fra due ciclomotori avvenuto ieri sera alla periferia di Borgosesia. E' Roberto Vercella Baglione, 20 anni, studente, abitante in frazione Aranco. Il suo motorino è finito contro quello di un amico, Amelino Amendola, 17 anni, di Aranco. Entrambi sono caduti. L'Amendola si è rialzato illeso, mentre il Vercella Baglione ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Domani il congresso degli scrittori di montagna

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 25 maggio.

(a.v.) Si inizieranno sabato a Macugnaga i lavori del congresso del gruppo italiano scrittori di montagna. La manifestazione si svolge nel quadro dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione alla parete est del Rosa (che per altezza ed ampiezza è la maggiore delle Alpi) compiuta da una cordata di alpinisti inglesi condotta dalla guida di Macugnaga Ferdinando Imseng. In onore dei congressisti è stata organizzata anche una serata folcloristica, alla quale parteciperà il «Coro Monte Rosa» del Cai di Macugnaga, diretto dal maestro Michelli.

Domenica ci sarà la premiazione della mostra estemporanea di pittura, organizzata in concomitanza con il congresso. Al concorso sono stati invitati gli artisti iscritti al «gruppo» (che è unico per pittori e scrittori) e quelli residenti nei comuni dell'Ossola. Le adesioni sono state parecchie e in questi giorni gli abitanti di Macugnaga e i turisti che soggiornano nella stazione alpina hanno potuto seguire il lavoro di molti pittori, intenti ad imprimere sulle tele gli angoli più suggestivi del Monte Rosa. I quadri presentati saranno selezionati da un'apposita giuria.

Conclusi i lavori del congresso, l'attenzione generale si sposterà, nella prossima settimana, mille chilometri più a sud, alle isole Eolie, dove nei primi giorni di giugno una cordata di guide di Macugnaga tenterà la scalata della «canna di Filicudi», una «punta» di roccia vulcanica che si erge per cento metri a picco sul mare. Per seguire le guide che tenteranno l'impresa, l'associazione «amici di Macugnaga» ha organizzato addirittura una crociera alle Eolie.

Questa volta il pomo della discordia sono le locandine dei concerti

I due "presidenti irrequieti" di Stresa si affrontano oggi in pretura ad Arona

L'organizzatore delle Settimane musicali, avvocato Trentinaglia, ha querelato per diffamazione Renzo Melani che, a sua volta, lo accusa di aver tolto gli annunci di una manifestazione svizzera

L'avv. Trentinaglia (a sin.) fotografato con l'avv. Accardini

(Nostro servizio particolare)

Arona, 25 maggio.

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Stresa, Renzo Melani e l'avvocato Italo Trentinaglia, presidente delle «Settimane musicali», si troveranno di fronte domani, in pretura, il primo quale imputato, il secondo come parte lesa in un processo per diffamazione.

L'azione giudiziaria promossa dall'avvocato Trentinaglia con una querela presentata nel luglio dello scorso anno, concerne una lettera che il presidente dell'Azienda di soggiorno inviò a tre suoi impiegati: il direttore Giacomo Carioli e gli impiegati Luciano Ghemmi e Mario Daveri. Nella missiva il Melani invitava i tre a sospendere ogni collaborazione con le «Settimane musicali». La lettera usava anche espressioni critiche nei confronti del presidente.

Allorché il Trentinaglia si vide restituire le pratiche riguardanti l'organizzazione dei concerti chiese spiegazioni e gli impiegati dell'«Azienda» gli mostrarono la lettera del loro presidente. Ritenendosi offeso dalle espressioni irriguardose, il presidente delle «Settimane» presentò querela.

Si riaccendeva così la «guerra fredda» tra i massimi esponenti della vita turistico-culturale di Stresa, appena sopita dopo le distribuzioni sorte per l'uso del Palazzo dei congressi. Infatti, un mese dopo l'episodio della lettera, era il Melani a querelare l'avvocato Trentinaglia per avere egli ordinato alla sua segretaria di togliere dalle vetrinette dell'Azienda di soggiorno i manifesti che reclamizzavano le «Settimane musicali» di Ascona (Svizzera). Era seguita una controdenuncia del Trentinaglia che lamentava a sua volta la «defissione» di locandine che annunciavano i concerti stresiani. Per quest'ultimo episodio c'era stata una pronta spiegazione: «I manifesti sono stati tolti dalle vetrinette del palazzo dei congressi per fare posto ad altri che annunciavano manifestazioni locali, più recenti».

D'altra parte — era stato fatto osservare — per la affissione delle locandine delle «Settimane musicali» non era stato chiesto alcun permesso.

Di questi episodi, tuttavia, domani in pretura non si parlerà, dovendosi esclusivamente discutere della querela presentata dal Trentinaglia contro il Melani. Non è tuttavia da escludere che il magistrato, su istanza dei difensori, possa decidere la contestata riunione dei procedimenti. Nel quale caso, ci sarà un rinvio a nuovo ruolo.

p. b.

Renzo Melani, presidente dell'Azienda di Soggiorno

Castello di Casalino svaligiato dai ladri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 maggio.

(l. l.) Sette quadri, alcuni vasi ed altri oggetti d'antiquariato, per un valore di alcuni milioni, sono stati rubati dal castello di Casalino della contessa Giulia Leonardi, 65 anni, abitante nella stessa località in via Leonardi 8. Dalle prime indagini si è potuto stabilire che le «visite» dei ladri sono state due, nelle ultime notti.

La prima, tra il 23 ed il 24. I ladri sono entrati nella «casa grande», così è chiamato il vecchio edificio, attualmente disabitato, rubando una tela raffigurante la Madonna con il bambino in braccio, del valore di duecentomila lire, due lampade, e bocce in ceramica colorata.

Forse sprovvisti di un mezzo di trasporto, i ladri sono ritornati stanotte per completare il bottino. Questa volta sono stati rubati sei quadri (valore 250 mila lire l'uno), tre vasi in ceramica, un elmetto, una statuetta di gesso ed una di legno, dieci grosse conchiglie ed una stampa.

I ladri rubano i timbri in Comune a Mezzomerico

(Nostro servizio particolare)

Mezzomerico, 25 maggio.

(LL.) Il municipio di Mezzomerico è stato preso di mira stanotte dai ladri. La visita aveva uno scopo preciso: quello di appropriarsi dei timbri usati per le carte di identità ed altri documenti.

Continua alla Fiera il successo di pubblico

Arona: in vetrina anche i fossili tolti dalle grotte di Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 25 maggio.

Continua il successo di pubblico. *«Quest'anno* — osserva uno degli organizzatori, Gustavo Perovani —, *sarà anche perché il tempo è bello (è il primo anno che non piove a dirotto e ininterrottamente), gli aronesi hanno smesso finalmente di criticare tutti ed ogni cosa e gremiscono il listro della Fiera e ci stanno fino ad ora tarda».*

Tra i 365 padiglioni alcuni attirano particolarmente i visitatori: i radioamatori, con le loro apparecchiature astruse e complicate; i lavori artigianali africani inviati dal Burundi da don Carlo Masserotti; gli astronomi dilettanti e gli archeopeleologi aronesi, che espongono otri, urne cinerarie, vasellame, rinvenuti quest'anno in zona Lagoni.

La sezione archeologica aronese, è affiliata alla Gasb di Borgosesia. In questi ultimi anni infatti, dopo il ritrovamento di abbondante materiale fossile nelle grotte del Monte Fenera, presso Borgosesia, si sono allargate le ricerche anche nella zona dei laghi dove pare vi siano necropoli ancora inesplorate.

La Sovrintendenza alle Antichità del Piemonte, ha affidato alla sezione aronese, diretta da Emilio Cordola gli scavi sistematici in trincea nelle zone dei Lagoni di Comignago di Oleggio Castello e Gattico. Si sono ritrovate urne cinerarie colme e ricoperte di frammenti di tegole di tipo romano, di qualche olire e di altri interessanti pezzi che, secondo studi, venivano gettati nel fuoco per invocare la protezione degli dei: chiodi usati come viatico per il viaggio nell'al di là, suppellettili e monete.

Questo materiale risale al terzo secolo circa dopo Cristo. Molte monete ritrovate del tardo impero portano l'effigie di Alessandro Severo e di Settimio Severo, il famoso imperatore che fece costruire la strada Settimia, l'anello stradale che partendo da Genova, attraversava Novara e raggiungeva il Sempione. Eravamo nel 193 dopo Cristo e già avevamo il precursore (1700 anni fa) della Voltri-Sempione.

«Ora, proseguendo le ricerche» diceva il giovane Emilio Cordola, l'animatore della sezione aronese *«potremo far luce su molte caratteristiche sconosciute delle genti di questa nostra zona di stirpe "centrico-ligure"».*

La sera, teatro nei giardini. Questa sera lo spettacolo era intitolato «Qualche ora di allegria», con cantanti e fantasisti presentati da Rinaldo.

A mezzanotte sono stati scelti gli altri sette cantanti che parteciperanno alla finalissima di sabato sera. Il primo classificato, con 38 punti, è stato Albino Barbeo, di Cavallirio; seguono Vilmer Baggio, di Coggiola (Vercelli), Enzo Silvestri, di Valduggia, Loredana Montagano, di Arona, Anna Melluso, di Invorio, Michele Sette, di Arona, e Antonio Fazio, di Arona.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Come arrivo fatto a Solange? (poliziesco), F. Testi.
COCCIA: «X, Y e Zis», con E. Taylor e M. Caine.
ELDORADO: Grande furia al Semiramis (drammatico), M. Caine.
EXCELSIOR: Nevada Smith (western), con S. McQueen e K. Malden.
FARAGGIANA: Grande slalom per una ragazza (poliziesco), T. C. Kilby.
VITTORIA: I sevasi Dio (western), A. Sabato, C. Aaron.

ARONA

LUX: Ella perduta, lo ho (western).
MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Ray, G. Hackman.
S. CARLO: riposo.
ROMA: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Stander.

BELLINZAGO

ORATORIO: Amche nel West c'era qualcuno che vendeva (western), con R. Harrison e G. Rotano.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Ray, G. Hackman.
SOCIALE: Commissario cercasi (attualità), C. Bergen.

CAMERI

ORATORIO: Al soldo di tutte le due sfere.

DOMODOSSOLA

CATENA: Si spogli infermiere (comico).
CORSO: Gli ossessori piacciono le donne (comico), L. Buzzanca.
FILODRAMMATICI: Machia l'uomo più forte del mondo (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Il Condor.

GATTINARA

ITALIA: Le peccatrici del settecento.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: I compari (drammatico), con W. Beatty e L. Duncie.
MODERNO: Ultima fuga (poliziesco), con G. Scott e T. Musante.

OMEGNA

SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Stander.
SPLENDOR: Il clan di Hongkong.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE

ETTORINA: La Betia.
PELLICO: Anche marciando sparo.
COMUNALE: Silvester's shot?.

VERBANIA

APOLLO: Gli dei della Russia non amano (spionaggio), S. Connery.
ARISTON: Il Decameron proibito (erotico), O. De Santis.
IMPERO: La Tenaxa ed i fratelli peruviana (avventuroso), R. Welch.
SOCIALE (Intra): Io non vedo, tu non parli, lui non sente (commedia).
SOCIALE (Pallanza): Il silenzio grande (western), D. Hoffman.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti (brillante).

Nautica
A. Barberis
Sesto Calende
(S.S. Sempione)
Tel. (0331) 924.249 - 972.062
CONCESSIONARIA:
MOTOSCAFI E CABINATI
Riva
MOTORI FUORIBORDO
EVINRUDE
SCAFI IN VETRORESINA E GOMMONI DELLE MIGLIORI MARCHE PERMUTE ED OCCASIONI
Si assicura assistenza e rimessaggio
Accessori nautici
Ecco il più potente nautico
Prove in acqua su appuntamento

...un tocco in più!

coiffeur elan dei
greco
NOVARA - Tel. 25.746
ARONA - Tel. 0322/43775
GOZZANO - Tel. 0322/94.289

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI